

# La Dia: “L'ex sindaco Zara era in pericolo di vita”

**RAFFAELE SARDO**

**G**IOVANNI Zara, l'ex sindaco di Casapesenna, rischiò la vita per le sue dichiarazioni pubbliche contro il boss della camorra, Michele Zagaria. La rivelazione è stata fatta ieri mattina al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, da Mario Mauro, ex funzionario della Dia di Napoli, nel corso dell'udienza del processo che vede imputati il capo clan, Michele Zagaria (collegato in videoconferenza), l'ex sindaco di Casapesenna, Fortunato Zagaria e l'ex consigliere comunale, Luigi Amato, accusati del reato di tentata violenza privata, aggravata dal metodo mafioso, commessa nei confronti dell'ex primo cittadino Zara.

«Nel 2008 — ha affermato Mario Mauro — ricevemmo infor-

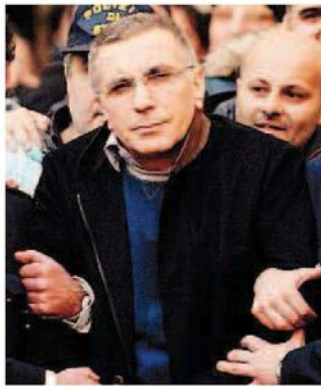
mazioni da fonti confidenziali che il sindaco di Casapesenna Giovanni Zara era in grave pericolo di vita per la sua attività contro il clan Zagaria». I fatti risalgono a circa 7 anni fa, quando Zara era stato da poco eletto sindaco e Fortunato Zagaria era il suo vice: quest'ultimo, secondo l'accusa sostenuta dal pm della Dda di Napoli, Catello Maresca, avrebbe intimato a Zara di non parlare più del boss Michele Zagaria, allora ancora latitante, sui giornali o in pubblico, né a rendere dichiarazioni di elogio alle forze dell'ordine per i successi contro il clan. Se lo avesse fatto, oltre a minacciare ritorsioni politiche e personali, prospettava anche di fargli fare la fine «di Tonino Cangianno», ex assessore del Comune, gambizzato dalla camorra nel 1988 e morto nel 2009 dopo

vent'anni passati sulla sedia a rotelle.

Mauro in aula ha rievocato i momenti salienti dell'inchiesta che portò anche all'arresto di Fortunato Zagaria nel febbraio del 2012, quando era sindaco di Casapesenna, subentrato a Zara nelle successive elezioni. L'ex funzionario della Dia ha parlato di una informativa dei carabinieri di San Cipriano di Aversa, secondo la quale Fortunato Zagaria sarebbe stato visto colloquiare con Carmine Zagaria, il fratello del boss. Mauro ha riferito anche di un intervento di Nicola Cosentino, relativamente alla paventata candidatura di Alfredo Mantovano, dopo le dimissioni di Zara nel 2009. L'allora sottosegretario all'Interno, avrebbe dovuto candidarsi nella lista dell'ex sindaco Zara, ma Fortunato Zagaria

corse ai ripari chiedendo aiuto a Cosentino «Intercettammo un sms in cui lui informava Cosentino allora coordinatore regionale del Pdl dell'intenzione di Mantovano — ha ricordato l'ex funzionario della Dia — Cosentino rispose: non preoccuparti, non avrà mai il simbolo del partito».

“Arischio per la sua attività contro il clan Zagaria a Casapesenna”



**IL BOSS**  
Michele Zagaria  
recluso al regime  
del carcere duro  
il 41 bis



Peso: 20%